

SOMMARI/ENGLISH SUMMARIES

Carlotta Coccoli, Mizuko Ugo, *Ricostruzione postbellica e patrimonio urbano in Giappone. Orientamenti di ricerca*

Giappone
Danni bellici
Ricostruzione postbellica
Paesaggio urbano storico
Monumenti

Il saggio presenta i contenuti del volume di «Storia Urbana» dedicato alla ricostruzione in Giappone dopo il secondo conflitto mondiale e si collega idealmente con quello edito nel 2007 sulla ricostruzione postbellica in Italia e quello del 2010, dedicato alle città tedesche.

I tre numeri monografici della rivista consentono infatti di comparare la situazione delle nazioni uscite sconfitte dalla seconda guerra mondiale, sia per verificare la sussistenza di connotati comuni, sia per cogliere le eventuali differenze nelle strategie di attacco alleato, in quelle di gestione delle emergenze e nella fase della ricostruzione.

Il caso del Giappone, analizzato in questo volume, riguarda la situazione del Paese precedente e all'indomani del conflitto. Esso è affrontato dal punto di vista del quadro normativo e dell'esperienza di sfollamento prima, e di ricostruzione dopo, attraverso l'analisi di alcune importanti realtà urbane e siti storici. Viene inoltre approfondito il complesso tema dell'influenza che le forze alleate di occupazione ebbero sull'emana-zione della normativa giapponese postbellica di tutela.

Carlotta Coccoli, Mizuko Ugo, *Post-war Reconstruction and Urban Heritage in Japan. Research Perspectives*

Japan
War damage
Post-war Reconstruction
Historic Urbanscape
Monuments

This paper is an introduction to the present issue of «Storia Urbana», which is focused on the reconstruction in Japan after the Second World War, and is part of the series of this journal dedicated to the post-war reconstruction in Italy (2007) and Germany (2010).

Storia urbana n. 140-141, 2013

Those three volumes allow to compare the situation of the defeated nations after the Second World War in order to verify common characteristics and, more often, to find out the differences in the Allies war strategies, as well as in the emergency situation management and in the planning of the reconstruction itself.

The case of Japan is investigated in the periods before and after the war and dealt from the point of view of the legislation, that of the evacuation and, finally, from that of the reconstruction, through the analyses of some significant urban settlements and historic sites. Moreover, the influence of the Allied Forces on the Japanese Law for the Protection of Cultural Properties, just after the conflict, is also examined.

Silvana De Maio, *La ricostruzione della città giapponese. Un quadro di riferimento*

Edo
capitale imperiale (Teito)
città delle colonie giapponesi
Gotō Shinpei (1857-1929)
Ishikawa Hideaki (1893-1955)

Il presente lavoro tratta dell'assetto urbano in Giappone in particolare a partire dalla fine dell'epoca Edo (1603-1868) all'immediato dopoguerra. Si tratta di un arco di tempo di circa cento anni che, passando attraverso l'epoca Meiji (1868-1912), aveva registrato l'esigenza impellente di lasciare traccia visibile dei progressi che il Giappone stava realizzando nella modernizzazione del paese. In tale contesto i primi porti che erano stati aperti alle potenze occidentali e i quartieri di città come Tokyo che erano stati distrutti da violenti incendi erano serviti come "esperimenti" per progettazioni e costruzioni su modello occidentale alle quali avevano partecipato esperti stranieri (*oyatoi gaikokujin*). Questi svolsero un ruolo chiave anche nell'impostazione dei lavori per la capitale imperiale (*Teito*) ma il tessuto urbano di Tokyo registrò un impulso senza precedenti solo dopo il Grande terremoto del Kantō del 1923 e il terribile incendio che ne derivò. Tali accadimenti evidenziarono come le costruzioni in laterizio di inizio epoca Meiji fossero inadeguate rispetto ai problemi sismici del Giappone.

Fu dopo la seconda guerra mondiale che la ricostruzione iniziò ad interessare il paese nel suo complesso: già nel 1945 si contavano trenta città con popolazione superiore alle centomila unità. Autore dell'ambizioso e irrealizzabile progetto di ricostruzione di Tokyo fu Ishikawa Hideaki (1893-1955). Grande attenzione fu posta al Movimento per rendere la città non infiammabile (*Toshi funenka undō*) dopo che le terribili bombe incendiarie lanciate dagli americani durante il conflitto l'avevano praticamente rasa al suolo.

Silvana De Maio, *The Reconstruction of Japanese Cities. An Outline*

Edo
Imperial capital (Teito)
Cities of the Japanese colonies
Gotō Shinpei (1857-1929)
Ishikawa Hideaki (1893-1955)

The current analysis highlights the urban structure of Japanese cities beginning from the end of Edo period (1603-1868) to the immediate postwar years. It deals with about

one hundred years spanning through Meiji period (1868-1912) during which Japanese statesmen wanted to show to the Great Powers of the world the progress undertaken in few years for the modernization of the country. In this context, the urban development of the treaty ports or the reconstruction of districts of Tokyo (Ginza brick town) destroyed by fire, were important attempt of plan and construction on Western style model realized under the direction of the foreign employees of Meiji Government (*oyatoi gaikokujin*). They had a key role also in setting out the works for the imperial capital (*Teito*). However the urban structure of Tokyo developed quickly after the Great Kanto Earthquake of 1923 and the terrible fire which spread after it pointing out also that brick constructions of Meiji period were not suitable in such a seismic area.

It was after World War II that reconstruction started all over the country. As soon as 1945 there were thirty cities with a population of more than one hundred thousand citizens. Ishikawa Hideaki (1893-1955) prepared a very ambitious project for Tokyo reconstruction but unfortunately it was never realized. Great attention was paid to make the city as one which would not burn easily (*Toshi funenka undō*) after the firebombing of the United States Army Air Forces almost completely destroyed it.

Carlotta Coccoli, *La sezione americana "Arts and Monuments" e la tutela dei monumenti giapponesi danneggiati dalla seconda guerra mondiale*

Giappone
Seconda guerra mondiale
Monumenti
Arts and Monuments Section
Monuments Officers

Il saggio esamina il ruolo della *Arts and Monuments Section* americana, istituita nell'estate del 1945 in seno al *Supreme Commander for the Allied Powers* (Scap) allo scopo di proteggere, conservare e restaurare i monumenti e le opere d'arte giapponesi «di riconosciuta importanza culturale, storica o artistica».

Nell'ambito del complesso programma di protezione del patrimonio culturale nelle aree di guerra messo a punto dai governi alleati durante il secondo conflitto mondiale (*Monuments, Fine Arts and Archive Program*) l'attività della *Arts and Monuments Section* in Giappone può essere considerata l'unico caso asiatico paragonabile al lavoro svolto in Europa dalla *Monuments, Fine Arts and Archives Subcommittee* anglo-americana.

Carlotta Coccoli, *The American "Arts and Monuments Section" and the Protection of Japanese Monuments Damaged During the Second World War*

Japan
Second World War
Monuments
Arts and Monuments Section
Monuments Officers

The author analyzes the role of the American *Arts and Monuments Section*, established in the summer of 1945 within the Supreme Commander for the Allied Powers

(Scap) in order to protect, preserve and restore “recognized works of cultural, historical or artistic significance”.

As part of the complex program for the protection of cultural heritage in war zones developed by the Allied governments during the Second World War (*Monuments, Fine Arts and Archive Program*), the activities of the *Arts and Monuments Section* in Japan can be considered the only Asian case that can be compared to the work done in Europe by the Allied *Monuments, Fine Arts and Archives Subcommittee*.

Kanai Ken, *Patrimonio costruito e pianificazione urbanistica nel Giappone del dopoguerra*

Beni culturali
Politica di conservazione
Pianificazione urbana
Occupazione del Ghq/Scap
Società del dopoguerra

La Legge per la conservazione dei beni culturali (*bunkazai*) fu promulgata durante l’occupazione dello Scap in Giappone nel 1950. Il presente studio esamina il processo di emanazione di questa Legge con il fine di mettere in luce se esso sia stato influenzato dalle politiche e dalla pratica di conservazione dei beni culturali degli Stati Uniti. Inoltre, attraverso l’analisi di alcuni casi emblematici, questo saggio intende riflettere sulla conservazione del costruito attuale in Giappone e cercare di definire una sua possibile direzione per il futuro.

Non è facile trovare una chiara relazione fra la conservazione di *bunkazai* e le politiche e la pratica della ricostruzione post-bellica nelle città danneggiate durante la Seconda guerra mondiale. I beni immobili, quali gli edifici, i siti archeologici e il paesaggio, presentano valori molteplici – storico, economico, sociale. Tuttavia, a partire dalla fine della Seconda guerra mondiale, la conservazione dei *bunkazai* fu portata avanti sotto la guida del governo centrale che pose l’attenzione sui soli valori storico e culturale degli oggetti, sulla loro forma e materia. Invece, alcune organizzazioni e gruppi portarono avanti un tipo diverso di esperienza conservativa, che tiene in grande considerazione la fruizione e l’uso del patrimonio culturale. Di conseguenza, nonostante la guerra e l’enorme perdita di patrimonio culturale, è possibile trovare paradossalmente una relazione fra aspetti storici e d’uso di edifici e luoghi storici.

Kanai Ken, *Immovable Cultural Heritage and Urban Settings in Post-war Japan*

Cultural Properties
Conservation Policy
Urban Planning
Occupation of Ghq/Scap
Post-War Society

The Law for the Protection of Cultural Properties (*bunkazai*) was legislated under the occupation of the SCAP (Supreme Commander for the Allied Powers) in Japan in

1950. This study examines the legislation process of this Law in order to understand which could have been the influence of the American policy and practice of historic heritage preservation. Moreover, through the analysis of some case-studies, this paper aims at reconsidering the present state of protection of immovable cultural heritage in Japan and seeking for its future potentiality.

It is not easy to find a clear relationship between *bunkazai* conservation and the reconstruction policies and practices in the war-damaged cities after the Second World War. Immovable cultural heritage such as buildings, archaeological sites and landscape contains various values including historical, economic and social values. However, since the end of the Second World War, conservation of *bunkazai* has been taken care under the governmental leadership and strongly focused on the historical and cultural values of the cultural objects, their features and materials. On the other hand, other organizations and groups have carried out a different kind of conservation experiences, which take care of the living aspect of cultural heritage. As a result, despite of the war and the loss of so much of the cultural heritage, a close relationship can paradoxically be found between historic aspect and living aspect of buildings and sites.

Nakajima Naoto, *La ricostruzione postbellica e il paesaggio urbano storico di Tokyo*

Ricostruzione postbellica
Pianificazione urbana
Paesaggio storico urbano
Paesaggio d'acqua
Ishihara Kenji

Il presente saggio analizza la trasformazione del paesaggio urbano storico di Tokyo dopo la Seconda guerra mondiale, attraverso alcuni casi studio in aree urbane specifiche e il dibattito condotto dai maggiori urbanisti e architetti dell'epoca. Tokyo, che aveva conservato il suo paesaggio urbano storico soprattutto sottoforma di "luoghi celebri" e giardini pubblici, fu rasa al suolo dai molti raids aerei. Se molti edifici furono distrutti durante la guerra e nuovi ne vennero costruiti dopo il conflitto, i canali storici, i fossati e gli spazi pubblici con acqua, che erano la caratteristica peculiare del paesaggio urbano di Tokyo fin dal periodo Edo, dopo la guerra furono spesso in pericolo di scomparire a causa del nuovo sviluppo urbano o di essere utilizzati per accumulare le macerie. E infatti molti canali, fossati e laghi furono interrati, nonostante i molti movimenti a favore della loro conservazione. Ishihara Kenji, che fu il fondatore del *Movement for Civic Art* in Giappone e leader dell'opposizione contro la distruzione del paesaggio urbano storico, nel 1959 pose la questione fondamentale del diritto allo spazio pubblico, insieme ai diritti dell'individuo, partendo dall'osservazione dell'enorme diffusione dei dispositivi pubblicitari che era possibile vedere dalla finestra del treno. La guerra, insieme con i danni, la sconfitta e la ricostruzione, ha indebolito nei cittadini la consapevolezza che il paesaggio urbano sia un bene pubblico e della comunità.

Postwar Restoration
City Planning
Historic Urban Landscape
Waterscape
Ishihara Kenji

This paper analyzes the transformation of the historic urban landscape of Tokyo after the Second World War, based on some case studies in specific areas and discourses by leading planners and architects of that time. Tokyo, which had been keeping its historic urban landscape mainly as famous places and public gardens, was burned down by frequent air attacks. While numerous buildings were lost in the war and then newly constructed after the war, historic canals, moats and public spaces with water, which had been the specific characteristics of the urban landscape of Tokyo since the Edo-era, after the war were often in danger as sites to be developed or left as rubble yards. In fact, some canals, moats and ponds were reclaimed rejecting the numerous calls for preservation made by the opposition. Ishihara Kenji, who was the proponent of the Movement for civic art in Japan and the representative opponent to the destruction of historic urban landscape, in 1959 raised the fundamental issues of the rights for public spaces alongside individual rights, based on the observation for the flood of billboards from the train windows. The war, including the damage, the defeat and the reconstruction, had weakened the citizen's consciousness for public nature and communality of urban landscape.

Sakaino Asuka, *La Legge per la tutela dei beni culturali in Giappone: contesto e dibattito nel secondo dopoguerra*

Giappone
Seconda guerra mondiale
Legge per la tutela dei beni culturali
Ghq/Scap Records

La Legge per la tutela dei beni culturali giapponese fu emanata il 30 maggio 1950 ed entrò in vigore il 29 agosto dello stesso anno, durante l'occupazione del Ghq/Scap che seguì alla Seconda guerra mondiale. Sebbene questa legge sia stata riveduta più volte, la filosofia sulla quale si basa è a tutt'oggi invariata e costituisce quindi la base della tutela dei beni culturali in Giappone fin dalla sua promulgazione. Questa legge è inoltre nota per alcune caratteristiche rivoluzionarie, quali l'introduzione della definizione dei beni culturali immateriali, la creazione della Commissione per la tutela dei beni culturali, il concetto di fruizione dei beni culturali e quello di diritto di proprietà dei possessori dei beni culturali. Il presente saggio analizza nuovamente il contesto nel quale tali norme furono redatte e quale ne sia stata l'influenza degli esperti giapponesi e dei consulenti dello Ghq/Scap, attraverso lo studio delle minute, delle bozze e dei progetti di legge conservati negli *Ghq/Scap Records*, materiale non ancora utilizzato nelle ricerche precedenti. Ciò ha permesso di mettere in luce che le succitate norme che maggiormente caratterizzano questa legge riflettono le intenzioni da parte giapponese di allora. Infatti, le norme relative ai beni culturali immateriali e alla Commissione per la tutela dei beni culturali furono

stabilita in seguito alla decisa volont  della Dieta giapponese, e le parole “fruizione” e “diritto di propriet ” furono adottate nella legge in seguito ad una raccomandazione del Ghq/Scap fatta per specificare un’idea degli esperti giapponesi.

Sakaino Asuka, *Background of Drafting the Law for the Protection of Cultural Properties After World War Two*

Japan
Second World War
The Law for the Protection of Cultural Properties
Ghq/Scap Records

The Japanese Law for the Protection of Cultural Properties was promulgated on May 30, 1950, and became effective on August 29 of the same year, during the occupation by Ghq/Scap after World War II. Although the Law has been revised several times, the basic philosophy has been succeeded to the present Law, and the Law has remained as the basis for the protection of cultural properties in Japan since then. Moreover, the Law has been known as an epoch-making law, in terms of its characteristic provisions such as defining intangible cultural properties, Cultural Properties Protection Commission, utilization of cultural properties, and property right of the owners. This paper newly examines the background of drafting these provisions and considers the influence of the Japanese specialists and the Ghq/Scap advisors on them, by investigating the minutes, drafts and bills left in Ghq/Scap records which were not mainly used in the previous studies. As a result, this paper reveals that the famous characteristic provisions of the Law reflect the Japanese intention of those days, since the provisions of intangible cultural properties and Cultural Properties Protection Commission were established by the strong intention of the Japanese Diet, and the words ‘utilize’ and ‘property right’ were adopted to the Law by the recommendations of Ghq/Scap to specify the idea of the Japanese.

Sat  Y ichi, *Spazio urbano e sua immagine fotografica nella ricostruzione postbellica di Ginza (Tokyo, 1945)*

Fotografia
Tokyo
Spazio urbano
Bombardamento aereo
Ricostruzione postbellica

Il presente saggio studia le condizioni reali ed il significato assunto dallo spazio urbano durante la ricostruzione dopo la Seconda guerra mondiale, usando principalmente materiale fotografico, per poter capire quali siano stati i “punti di vista” utilizzati e le immagini urbane prodotte. Si analizzano soprattutto fotografie scattate nel 1945 a Ginza, un quartiere commerciale centrale di Tokyo.

Ad un excursus sulla trasformazione urbana dagli anni Trenta al 1945, segue l’analisi della documentazione fotografica dei bombardamenti aerei eseguiti dalle forze Alleate

su Ginza. Questa analisi permette di trovare quale sia stata la relazione fra il fotografo e lo spazio urbano e, infine, di chiarire il significato dell'immagine urbana diffusa dagli scatti fatti dagli anni Quaranta agli anni Cinquanta. Queste fotografie, scattate in rare occasioni, da un numero molto limitato di persone e da angolazioni molto particolari possibili soltanto in quello spazio urbano gravemente frammentato, ci permettono di recuperare l'immagine dei deboli. Infatti, esse rappresentano il punto di vista dei deboli, dei discriminati, della gente delle nazioni sconfitte e dei cittadini, in contrasto con quello delle nazioni vittoriose e dei militari. L'atto stesso di fotografare ebbe il significato di recuperare ciò che era andato perduto e questo "revival dello sguardo" si sovrappose con la ricostruzione postbellica del paesaggio urbano, che fu legata anche alla creazione di opere filmiche e fotografiche.

In questo studio, la relazione fra spazio urbano e la sua immagine è identificata come un prodotto sociale.

Satō Yōichi, *Reading the Urban Space and the Urban Image Under the Reconstruction After World War Two: Photographs Taken in Ginza (Tokyo, 1945)*

Photograph
Tokyo
Urban space
Air raid
Post-war Reconstruction

This paper inquires about the real conditions and the meaning of urban space during the reconstruction after WWII, mainly using photographic materials, to understand which have been the camera-eye used and the urban image produced. The main materials of investigation are photographs taken in 1945 in Ginza, a central commercial district of Tokyo.

An outline of the urban transformation from the 1930's up to 1945, is followed by the analysis of the photographic documentation of the air raids undertaken in Ginza by the Allied forces, which allows to find out the relationship between photographer and urban space and, finally, to clarify the meaning of the urban image brought by the photographs taken from the 1940's up to the 1950's. Those photographs, taken during very limited opportunities by a very limited number of persons and from special visual angles possible only in that particular heavily fragmented urban space, enable us to regain the image of the weak. In fact, they represent the viewpoint of the weak, of the discriminated, of the defeated nation's people and of the citizens, against that of the victorious nations and of the army. Photographing itself had the meaning of regaining what was lost and this "revival of the look" overlapped with the postwar reconstruction of the townscape, which was connected also to creating film and photographic works.

In this study, the relationship between the urban space and its image is identified as a social product.

Hiraga Amana, Fujioka Mariko, *Il ruolo del Giappone nell'adozione della convenzione per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato (convenzione dell'Aja, 1954)*

Seconda guerra mondiale
Convenzione dell'Aja del 1954
Unesco
Salvaguardia dei beni culturali in Giappone
Sekino Masaru

Nel novembre 1945, poco dopo la fine della Seconda guerra mondiale, fu adottata la Costituzione dell'Unesco, che venne così istituita. Uno dei ruoli di questa organizzazione internazionale è la preparazione e diffusione fra le nazioni di convenzioni internazionali necessarie per la salvaguardia dei beni culturali. Fino al 2011, l'Unesco ha adottato sei di queste convenzioni, la prima delle quali è la "Convenzione per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato (Convenzione dell'Aja)", adottata nel 1954. Infatti, per la comunità internazionale che aveva appena esperito due distruzioni su larga scala di patrimonio culturale durante due guerre mondiali, la necessità di proteggere i beni culturali contro gli effetti di conflitti armati era allora acutamente sentita.

Il Giappone ha ratificato la Convenzione dell'Aja nel 2007, più di cinquant'anni dopo la sua adozione. Tuttavia, il Giappone inviò i suoi esperti alle conferenze internazionali relative alla convenzione e rese note le sue opinioni fin dall'inizio degli anni Cinquanta, quando iniziò il processo di redazione della convenzione. In seguito alla sua adozione, il Giappone iniziò numerose e decise iniziative a livello nazionale in vista della ratifica.

Dopo un breve excursus storico sulla Convenzione dell'Aja e sulle altre leggi che hanno condotto alla sua elaborazione, questo studio si propone di mettere in luce la cooperazione internazionale e il contributo del Giappone alla convenzione nei momenti iniziali della sua stesura, quando il Giappone stesso stava ricostituendosi come nazione pacifica.

Hiraga Amana e Fujioka Mariko, *Japan's Involvement in the Adoption of the Convention for the Protection of Cultural Property in the Event of Armed Conflict (1954 Hague Convention)*

Second World War
The 1954 Hague Convention
Unesco
Protection of cultural properties in Japan
Sekino Masaru

In November 1945, soon after the end of World War II, the Constitution of UNESCO was adopted, and UNESCO was established. One of the UNESCO's roles is recommending to the nations concerned the international conventions necessary for cultural property protection. As of 2011, UNESCO has six conventions concerning cultural property, the first of which is the "Convention for the Protection of Cultural Property in the Event of Armed Conflict (the Hague Convention)", adopted in 1954. For the internatio-

nal community which had experienced large-scale damage to cultural heritage during the two world wars, the protection of cultural property against the effects of armed conflict was a pressing and serious issue at the time.

Japan ratified the Hague Convention in 2007, over 50 years after its adoption. However, Japan has sent experts to international conferences for the Hague Convention and has insisted on its opinions since the early 1950s during which the convention was in the process of drawing up. Following the adoption of the convention, Japan also took sincere initiatives at the domestic level with a view to ratification.

This paper firstly provides an overview of the Hague Convention and describes the background to its establishment. Secondly this paper attempts to clarify Japan's international cooperation and contribution to the Hague Convention in its early stages when the state was reestablishing itself as a peaceful nation.

Mizuko Ugo, *Ricostruzione postbellica e patrimonio urbano in Giappone. Orientamento bibliografico*

Giappone
Seconda guerra mondiale
Ricostruzione postbellica
Pianificazione urbana
Zone storiche urbane

Molti studi di storia della città giapponese dedicano un capitolo ai processi di ricostruzione dei tessuti edilizi e urbani seguiti al secondo conflitto mondiale. Esistono inoltre numerose indagini sui danni o i restauri degli edifici vincolati dalla legge di tutela. Tuttavia, se i primi non trattano il tema della salvaguardia dei monumenti, fra i secondi quasi nessuno fa riferimento, nello specifico, alla salvaguardia della città storica.

In generale, le ricerche sulla ricostruzione dei nuclei abitati possono essere divise in più gruppi: pubblicazioni ufficiali che contengono dati sui danni bellici e informazioni sui piani e i lavori di ricostruzione; ricognizioni sulle vicende belliche e postbelliche di singole città; indagini di storia urbana che si incentrano sul periodo di ricostruzione approfondendone un tema specifico; monografie dedicate alla conservazione dei beni culturali; infine, vi sono alcuni testi che aspirano a un confronto internazionale sia per ciò che attiene la dimensione dei danni sia le politiche di ricostruzione.

Mizuko Ugo, *Post-war Reconstruction and Urban Heritage in Japan. A Brief Bibliographical Guide*

Japan
Second World War
Post-war Reconstruction
Urban Planning
Historic Urban Areas

Many studies on the history of Japanese cities devote a chapter to the reconstruction processes of the urban settings that followed the Second World War. There are also many researches on the damages and repair works of historic monuments. However, the conservation of the historic built environment as a whole is scarcely investigated.

In general, the analysis on urban reconstruction can be divided into several groups: official reports on war damages, reconstruction plans and strategies; enquiries on the actual conditions of each bombed city during and after the conflict; studies on specific themes related to the reconstruction plans and their consequences in the urban development; surveys on single cultural properties during and after the war; and, finally, international comparative studies on war damages and reconstruction policies.